



# Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

ex D.Lgs. 231/2001

della

**FONDAZIONE ENASARCO**

**Parte Speciale C**



**FONDAZIONE • EN SARCO**

VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA, TEL. (+39) 06.5793.1  
WWW.EN SARCO.IT

## Indice

1. I REATI DI CUI ALL'ART. 25 UNDECIES DEL D. LGS. N. 231/2001.	4
2. LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI.	4
3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	6

## 1. I REATI DI CUI ALL'ART. 25 UNDECIES DEL D. LGS. N. 231/2001.

Il D.Lgs. n. 121/2011 ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai c.d. reati ambientali, con l'introduzione dell'art. 25 *undecies* nel D.Lgs. 231/2001 (in seguito "**Decreto**").

In sintesi, il D.Lgs. 121/2011 ha:

- ✓ introdotto due nuovi reati ambientali contravvenzionali nel codice penale (art. 727 *bis*, cod. pen. e art. 733 *bis*, cod. pen.);
- ✓ esteso la responsabilità amministrativa da reato degli enti ai c.d. reati ambientali, ovvero con riferimento sia alle due contravvenzioni introdotte nel codice penale, sia a una serie di fattispecie di reato già previste dal Codice dell'Ambiente e da altre normative speciali a tutela dell'ambiente (ad esempio i reati di omessa notifica di sito potenzialmente contaminato, omessa bonifica, ecc.);
- ✓ previsto sanzioni pecuniarie, e nei casi più gravi, interdittive a carico degli enti ai sensi del Decreto.

Inoltre, la Legge 22 maggio 2015, n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", ha ampliato il novero di reati previsti dall'art. 25 *undecies* del Decreto, introducendo nel Codice Penale, fra le altre, le fattispecie di "**inquinamento ambientale**" (art. 452 *bis*, cod. pen.), di "**disastro ambientale**" (art. 452 *quater*, cod. pen.), di "**delitti colposi contro l'ambiente**" (art. 452 *quinqies*, cod. pen.), di "**traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività**" (art. 452 *sexies*, cod. pen.), nonché la fattispecie sulle "**circostanze aggravanti**" (art. 452 *octies*, cod. pen.).

Una compiuta descrizione dei reati presupposto ex art. 25 *undecies* è contenuta nell'**Allegato della Parte Speciale**, denominato "**Descrizione dei reati presupposto**", cui si rimanda.

## 2. LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI.

In questo paragrafo saranno individuate sia le aree potenzialmente "a rischio reati ambientali" sulla base dell'attività di risk mapping svolta (con indicazione puntuale delle fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili), sia i controlli previsti per questa particolare categoria di reati.

È bene tenere presente che, dato il carattere trasversale - e comunque residuale - delle attività della Fondazione Enasarco (di seguito anche solo "**Enasarco**", "**Fondazione**", o

FONDAZIONE • ENASARCO

VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA, TEL. (+39) 06.5793.1  
WWW.ENASARCO.IT

“Ente”) che possano determinare un impatto ambientale, i presidi di controllo sono comuni alle varie aree "a rischio reato".

In particolare, le aree a rischio riguardano principalmente la gestione del patrimonio immobiliare e possono essere individuate in:

- **AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA - SEDI ENASARCO E PATRIMONIO IMMOBILIARE;**
  - **Reati astrattamente ipotizzabili**  
*artt. 452 bis, 452 quinquies, 452 octies, 452 quaterdecies, cod. pen.; art. 256, I, III, IV, V e VI comma, 258, IV comma, 259, I comma, D.Lgs. 152/2006*
  - **Funzioni aziendali coinvolte**  
Ufficio Tecnico  
Datore di Lavoro in materia di SSL  
Delegato alla sicurezza  
RSPP  
Ufficio Tecnico  
Coinvolti anche:  
Tutte le funzioni riguardanti la Salute e Sicurezza
  
- **GESTIONE DELLE LOCAZIONI E DELLE MANUTENZIONI SUGLI IMMOBILI**
  - **Reati astrattamente ipotizzabili**  
*artt. 452 bis, 452 quinquies, 452 octies, 452 quaterdecies, cod. pen.; art. 256, I, III, IV, V e VI comma, 258, IV comma, 259, I comma, D.Lgs. 152/2006*
  - **Funzioni aziendali coinvolte**  
Servizio Patrimonio Immobiliare - Ufficio Tecnico  
Servizio Bilancio  
Coinvolti anche:  
Ufficio Contabilità Immobiliare  
Ufficio Contabilità Generale e Pianificazione  
Direttore Generale  
Consiglio di Amministrazione

Inoltre, i rischi a cui l'Ente è soggetto riguardano una carenza nella:

- gestione degli scarichi idrici;
- gestione dei rifiuti;
- gestione del suolo, sottosuolo e dell'habitat naturale;
- gestione delle emissioni e della tutela dell'ozono.

Pertanto, quali presidi di controllo è importante che la Fondazione provveda a:

- porre in essere tutte le attività necessarie e le misure idonee, secondo l'esperienza, la tecnica e la particolarità del lavoro, a prevenire situazioni di danno o di pericolo per i lavoratori, i terzi, l'ambiente, la flora, la fauna, la biodiversità ed il paesaggio, individuando gli eventuali fattori di rischio e provvedendo alla loro eliminazione;

**FONDAZIONE • ENASARCO**

VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA, TEL. (+39) 06.5793.1  
WWW.ENASARCO.IT

- assicurare che l'esercizio di tutte le attività dell'Ente si svolga nel rispetto delle normative, delle politiche e delle procedure in materia di tutela dell'ambiente;
- assicurare che l'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento dei rifiuti avvenga in presenza delle prescritte autorizzazioni e nel rispetto delle modalità e dei limiti da essa previste;
- assicurare la corretta compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti, dei registri obbligatori, del registro di carico/scarico dei rifiuti in ingresso ed in uscita, ovvero, comunque, la corretta gestione del sistema informatico di controllo della tracciabilità degli stessi e comunque di tutta la documentazione amministrativa richiesta dalle leggi in materia, intendendosi l'elencazione di cui sopra a titolo meramente esemplificativo;
- assicurare che le emissioni atmosferiche e gli scarichi idrici siano eseguiti correttamente e comunque sempre nel rispetto delle prescrizioni di legge;
- intervenire ogni qual volta si venga a conoscenza di una situazione di pericolo per l'ambiente;
- curare l'osservanza delle norme antincendio e di quelle in materia di sicurezza degli immobili e degli impianti e di ogni altro mezzo impiegato dalla Fondazione, garantendo la manutenzione ordinaria e straordinaria dei predetti beni e ponendo in essere tutte le misure idonee secondo l'esperienza, la tecnica e la particolarità del lavoro a prevenire situazioni di danno o pericolo per i lavoratori, i terzi, l'ambiente, la flora, la fauna, la biodiversità ed il paesaggio;
- valutare l'impatto ambientale degli interventi/investimenti di natura tecnica da realizzare;
- assicurare l'emissione, la diffusione, l'aggiornamento e la corretta applicazione delle norme e delle procedure, nonché delle normative vigenti in materia di tutela ambientale.

### **3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

Nell'espletamento della propria attività per conto di Enasarco, i destinatari del Modello sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

A tutti i soggetti i destinatari del Modello, segnatamente, è fatto assoluto divieto:

- di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25 undecies del Decreto;
- di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

I destinatari del Modello dovranno, inoltre, attenersi ai seguenti principi:

**FONDAZIONE • ENASARCO**

VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA, TEL. (+39) 06.5793.1  
WWW.ENASARCO.IT

- tutela dell'ambiente prevalente rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- adempimento degli obblighi previsti a tutela dell'ambiente da parte di tutti i lavoratori, per quanto di propria competenza;
- valutazione degli effetti della propria condotta in relazione al rischio di danno all'ambiente: ogni azione che possa avere impatto ambientale deve tendere alla riduzione al minimo dei danni reali o potenziali causabili all'ambiente;
- divieto di adozione di comportamenti imprudenti che potrebbero recare danno all'ambiente, in conformità con la propria formazione ed esperienza, nonché con le istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro;
- astensione dal compimento di operazioni o manovre che non rientrino nelle proprie mansioni o, comunque, che siano suscettibili di recare danni all'ambiente;
- totale rispetto delle misure previste dalle procedure dell'Ente dirette alla prevenzione della produzione e alla riduzione della nocività dei rifiuti;
- compimento di ogni attività volta ad assicurare la tutela del suolo e del sottosuolo, la conservazione del territorio nonché la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee;
- totale rispetto delle procedure volte a prevenire le emergenze ambientali ed a limitare i danni qualora le stesse dovessero verificarsi.

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l'Organismo di Vigilanza avrà facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni.